**SANTISSIMA TRINITÀ [B]**

**Battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

Riflettiamo un attimo. Sulla parola di Eliseo, Naaman il Siro si bagna sette volte nel fiume Giordano e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo. Esce dalle acque non solo purificato, ma totalmente rinnovato: *“Quando Eliseo, uomo di Dio, seppe che il re d’Israele si era stracciate le vesti, mandò a dire al re: «Perché ti sei stracciato le vesti? Quell’uomo venga da me e saprà che c’è un profeta in Israele». Naamàn arrivò con i suoi cavalli e con il suo carro e si fermò alla porta della casa di Eliseo. Eliseo gli mandò un messaggero per dirgli: «Va’, bàgnati sette volte nel Giordano: il tuo corpo ti ritornerà sano e sarai purificato». Naamàn si sdegnò e se ne andò dicendo: «Ecco, io pensavo: “Certo, verrà fuori e, stando in piedi, invocherà il nome del Signore, suo Dio, agiterà la sua mano verso la parte malata e toglierà la lebbra”. Forse l’Abanà e il Parpar, fiumi di Damasco, non sono migliori di tutte le acque d’Israele? Non potrei bagnarmi in quelli per purificarmi?». Si voltò e se ne partì adirato. Gli si avvicinarono i suoi servi e gli dissero: «Padre mio, se il profeta ti avesse ordinato una gran cosa, non l’avresti forse eseguita? Tanto più ora che ti ha detto: “Bàgnati e sarai purificato”». Egli allora scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola dell’uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato (Cfr. 2Re 5,1-27).* Questa è la potenza rinnovatrice, guaritrice, risanatrice, ringiovanitrice, salvatrice della Parola del profeta, che è Parola di Dio sulla sua bocca.

Viene Cristo Gesù, il Profeta dei profeti, il Maestro dei maestri, il Dottore dei dottori, la Parola che dona pienezza di verità a tutte le altre Parola del Padre suo, chiede non agli uomini di immergersi nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo., lo chiede invece ad ogni suo Apostoli. Sono essi che devono immergere nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo ogni uomo, fatto da essi, discepolo. Sono essi che devono immergere, credendo nella Parola di Gesù. Sono essi che devono celebrare ogni altra sacramento nella fede nella Parola di Gesù. Sono essi che devono credere prima di tutto sulla necessità di questa immersione, necessità che è di fine, non di mezzo, non accidentale, non secondaria. Essa è vera necessità di fine. Ecco come questo fine è rivelato da Gesù Signore a Nicodemo: *“Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». (Gv 3,1-8).* Se gli Apostoli non celebrano il battesimo e non immergono nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, le porte del regno di Dio non si aprono. Poiché gli Apostoli devono battezzare i discepoli, se prima non fanno i discepoli, il battesimo non potrà essere celebrato e le porte del regno di Dio rimangono chiuse. Si applica ad essi il “guai” proferito da Gesù ai farisei: “*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare (Mt 23,13).* Come si chiudono le porte del regno di Dio? Non facendo discepoli. Poiché oggi si dice nella Chiesa del Dio vivente che non si debbano più fare discepoli dal momento che il Vangelo non si deve più annunciare agli uomini, neanche il battesimo potrà essere celebrato, la nascita da acqua e da Spirito Santo non avviene e le porte del regno rimangono chiuse. Ecco cosa dice allora Gesù: *“Guai a voi, miei apostoli, se vi lasciate sedurre il cuore e fuorviare la mente da questo pensiero di tenebre e non di luce. Guai a voi, miei apostoli, se non battezzate nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Guai a voi se non fate discepoli tutti i popoli”.* Non vi sono teorie umane che possano annullare una sola Parola di Cristo Signore. Ma oggi le parole delle tenebre stanno oscurando la Parola della luce.

*Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli,* *battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».*

Immergendo nel nome del Padre, si immerge nella divina ed eterna carità di salvezza, di luce, di vita eterna, di santità che è il Padre. Si diviene carità del Padre. Immergendo nel nome del Figlio, si immerge nella sua grazia, nel suo amore crocifisso, nella sua mitezza e umiltà, nella sua obbedienza fino alla morte e ad una morte di croce. Si diviene obbedienza crocifissa di Gesù Signore. Immergendo nel nome dello Spirito Santo, si immerge nella sua sapienza, intelligenza, fortezza, scienza, consiglio, pietà, timore del Signore, si immerge nella Divina Rivelazione e nella sua potentissima luce di verità, si immerge nella sua luce eterna di giustizia e di santità. Si diene nel mondo potentissima luce che illumina ogni mistero. Se gli Apostoli non fanno discepoli tutti i popoli, se non battezzando nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo – il nome è uno, le Persone sono tre – si consegna al mondo alle tenebre e lo si abbandona nel suo mistero di iniquità. La Regina degli Apostoli intervenga con la sua potente intercessione. ***26 Maggio 2024***